

I contagi

**Virus, migliorano i dati
Ma in Lombardia
ancora più di 50 focolai**

di **Michele Bocci**

● a pagina 6

Focolai dimezzati E l'indice di contagio resta basso ovunque

Il report settimanale sulla diffusione del virus nelle Regioni
Ma tornano a salire i casi in Lombardia. La polemica: meno tamponi

di **Michele Bocci**

Tutte con l'Rt sotto la soglia critica, cioè 1, tutte con un numero di nuovi focolai che sta scendendo nettamente, visto che in una settimana si è più o meno dimezzato. La cabina di regia ieri si è riunita per concludere il nuovo monitoraggio, il quarto, dell'andamento dell'epidemia di coronavirus nelle regioni italiane. I risultati verranno diffusi quando sarà pronta la relazione conclusiva, che dovrebbe ricalcare quella della settimana scorsa, almeno quanto al rischio. Ovunque è considerato basso, sia per l'andamento dei nuovi casi, sia perché non c'è un sovraccarico dei servizi sanitari regionali. Riguardo al fattore di replicazione, l'Rt che calcola quante persone vengono in media infettate da un malato, tutte le regioni stanno sotto l'1.

La settimana presa in considerazione è quella che va dal primo al 7 di giugno. Cioè quella che ha segnato il passaggio di un mese dalle prime riaperture, quelle del 4 maggio. Soprattutto sono trascorse in quei giorni oltre due settimane dal riav-

vio più significativo delle attività, quello del 18 maggio. Il fatto che il trend dei dati sia ancora in diminuzione, malgrado alcuni sussulti soprattutto in Lombardia (ieri ce n'è stato uno) fa ben sperare sulle conseguenze di quel via libera. Il quadro generale della trasmissione e dell'impatto del coronavirus è insomma considerato favorevole.

La scorsa settimana si era segnalato il problema di alcuni focolai ancora attivi, che dimostrano come non si debba abbassare la guardia. E in effetti nei giorni scorsi due episodi di questo tipo hanno portato ad alcune decine di contagi in due strutture sanitarie, l'Irccs San Raffaele Pisana a Roma e al Niguarda di Milano. Quelli sui focolai sono dati che ministero alla Salute e Istituto superiore di sanità però non diffondono ufficialmente. Citano solo la loro presenza per sottolineare come il problema non sia risolto.

Ci si trova davanti a un focolaio ogni volta che c'è almeno una trasmissione certa della malattia. Per questo bastano anche due sole persone positive per averlo. La settema-

na dal 25 al 31 giugno ne erano stati segnalati 170 nuovi dalle regioni italiane. La maggior parte, 117, erano in Lombardia, 16 in Piemonte, 15, in Emilia. Ben otto regioni non ne avevano registrati. Questa settimana i numeri starebbero scendendo. La Lombardia traina il calo, visto che ne avrebbe tra i 50 e i 60. L'Emilia è a 9 e anche il Piemonte ha quasi dimezzato. Tra l'altro a parte qualche eccezione come quelle citate, nella maggior parte dei casi si parla di focolai molto piccoli. Aumenta anche il numero delle regioni che ne hanno zero. Restano attivi ovviamente buona parte dei focolai delle settimane passate. Ci vogliono giorni perché si spengano, visti i tempi di negativizzazione dei contagiati. Le cose però da questo punto di vista in una settimana sono migliorate.

Non siamo fuori dal tunnel, comunque. Lo ha ribadito ieri alla Ca-



Peso: 1-1%, 6-46%

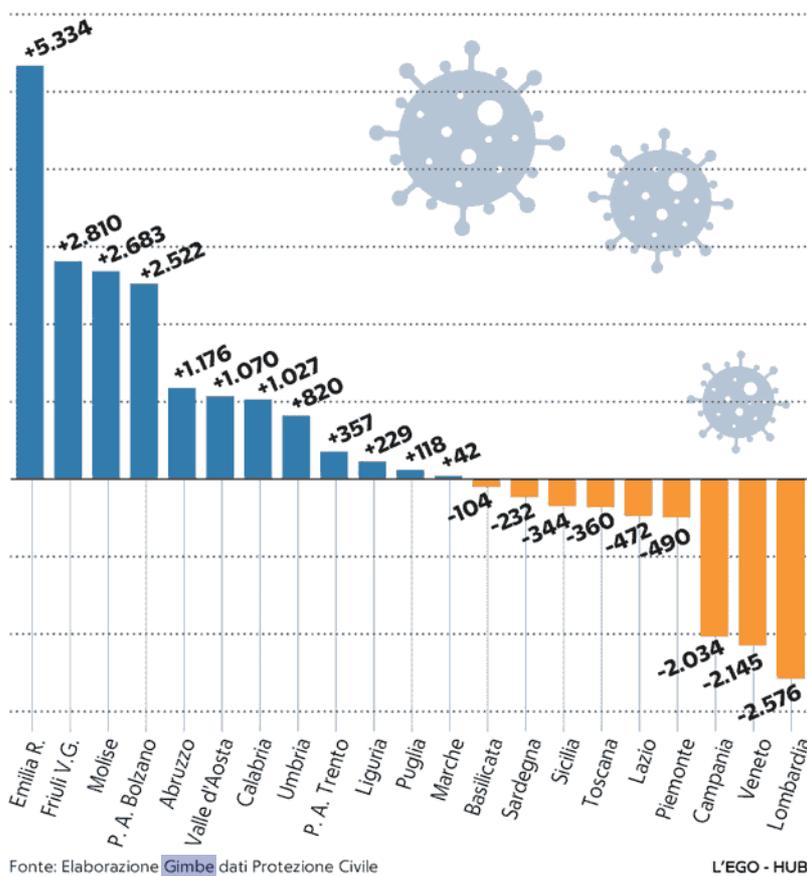
mera il ministro Roberto Speranza, dopo aver detto che una seconda ondata è possibile: «L'epidemia non si è conclusa, non è finita: ci sono ancora focolai di trasmissione attivi e il virus, anche se in forma ridotta e con una prevalenza di casi asintomatici, continua a circolare». E proprio ieri il numero dei nuovi casi è tornato a salire. Sono stati 379 (con 53 decessi dei quali nessuno, per la prima volta, in Emilia) contro i 202 di mercoledì. La Lombardia ha fatto oltre 13 mila tamponi e ha trovato 252 nuove positività. Proprio riguardo ai tamponi, ieri la fondazione Gimbe ha

detto che nelle ultime due settimane il loro numero è sceso del 12%, con un calo soprattutto nelle regioni più colpite, tra le quali ovviamente anche la Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tamponi effettuati nell'ultima settimana

Dati 4-10 giugno, variazione rispetto ai sette giorni precedenti



Peso: 1-1%, 6-46%